Anno 50 N. 237
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 agosto 1916

Conto Corrente con la Posta

LA NOSTRA OFFENSIVA NELLE ALPI DI FASSA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 458)

NELLA ZONA DELLE ALPI DI FASSA. NON OSTANTE FITTA NEBBIA, CHE PARALIZZAVA L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, NOSTRI RIPARTI COMPIRONO IERI NUOVI PROGRESSI SULLE PENDICI DEL CAURIOL E PRESERO AL NEMICO UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

INTENSITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NELLE ALTE VALLI DEL DEGANO E DEL BUT: FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO NEMICO A PASSO DI VALL'INFERNO.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, SITUAZIONE IMMUTATA. — L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALTRE GRANATE NELLA CITTA' E VERSO I PONTI SULL'ISONZO.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

L'importanza capitale dei successi degli alleati

PARIGI, 25. — *Sulla Somme i tedeschi hanno reagito più violentemente di quel che abbiano fatto da lungo tempo. Durante la scorsa notte, a nord del fiume, dopo un intenso bombardamento, fitte colonne si lanciarono all'assalto delle nuove posizioni conquistate dagli inglesi nei dintorni di Guillemont. Malgrado le spaventevoli perdite provate, le fanterie nemiche non indietreggiarono e pervennero così a prendere piede in elementi avanzati delle trincee inglesi. Ne seguì un accanito corpo a corpo che permise agli alleati di ricacciare i tedeschi e di riprendere la loro effimera conquista.*

Quattro ore più tardi, la preparazione dell'artiglieria riprendeva con violenza dalla parte tedesca, ma questa volta non dette luogo ad alcun combattimento di fanteria. Gli inglesi, col lor spirito cavalleresco, rendono omaggio allo spirito di sacrificio dei battaglioni tedeschi che presero parte all'azione; è doppio l'onore e l'interesse di vincere un avversario così ostinato.

Nel settore francese i tedeschi hanno fatto altri due tentativi di offensiva contro il bosco di Soyecourt a sud della Somme; uno di essi è stato infranto dai nostri fuochi; un altro attacco, appena sbozzato, è stato fermato. Al contrario, al nord della Somme, le truppe francesi sono passate all'assalto ed hanno intrapreso verso le ore 17 un'azione locale che è riuscita perfettamente, poichè ci ha permesso di raggiungere con un solo salto e di dominare il potente bastione di Maurepas, il quale occupato parzialmente dal nemico, resisteva da parecchi giorni.

Nello stesso tempo la nostra fanteria si impadroniva delle trincee attigue al villaggio e si stabiliva per duecento metri sopra una linea di due chilometri che si estende dalla ferrovia a nord fino alla quota 121 a sud-est.

Il duplice risultato della fortuna offensiva inglese sul margine di Guillemonte ed il successo francese di Maurepas, è di una importanza capitale, perchè questa parte del fronte costituisce veramente una articolazione del dispositivo di avanzata combinata dalle truppe alleate su Combres.

Dinanzi a Verdun i tedeschi hanno violentemente bombardato durante la notte le nostre posizioni ieri conquistate dalle nostre truppe fra l'opera di Thiaumont e Fleury. Poi durante la giornata i loro granatieri hanno tentato ripetutamente di riprendere il terreno perduto. Non soltanto non vi sono riusciti, ma inoltre la nostra avanzata ha progredito oltre il margine est di Fleury. L'iniziativa è dunque così in questo settore dalla nostra parte.

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme le nostre truppe hanno attaccato verso le 17 le posizioni tedesche della regione di Maurepas e dopo aver preso con un sol slancio la parte del villaggio che il nemico occupava ancora e le trincee vicine, hanno portato la loro linea a duecento metri al di là, su un fronte di circa due chilometri, che si estende dalla ferrovia a nord del villaggio fino alla collina 121.*

« *A sud-est abbiamo fatto, durante questa operazione, duecento prigionieri, e prese una diecina di mitragliatrici.*

« *A nord della Somme la lotta d'artiglieria continua nei settori di Estrèes e di Lihons.*

« *Sulla riva destra della Mosa il nemico ha lanciato parecchi contrattacchi a colpi di granate sul nostro fronte fra Thiaumont e Fleury. Tutti i suoi tentativi sono stati infranti dai nostri fuochi. Abbiamo leggermente progredito al di là del margine orientale di Flery. I combattimenti di oggi hanno portato a trecento, fra cui otto ufficiali, i prigionieri fatti da ieri in questo settore* ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme le truppe francesi durante la notte si sono consolidate a nord-est di Maurepas. I tedeschi hanno lanciato a sud del villaggio un violento contrattacco sulla collina* ETE; *falciati dai tiri delle nostre artiglierie e dai fuochi delle mitragliatrici, non hanno potuto raggiungere in alcun punto le linee francesi ed hanno subito gravi perdite. Sessanta prigionieri, tra cui due ufficiali, sono stati catturati. Il totale dei prigionieri non feriti fatti dai francesi da ieri in questo settore, sorpassa i* 350.

Fra l'Ancre e l'Aisne lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte nella regione di Roye-Lassigny-Moulin Sous Toutvent.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie. Nella regione dell'opera di Thiaumont un tentativo dei tedeschi effettuato sulle due contro Flery, ha subito uno scacco completo. Nella foresta di Aprèmont il bombardamento delle trincee francesi è stato seguito da un attacco tedesco, arrestato di netto dal nostro fuoco. Presso Chauvouncort, un colpo di mano dei tedeschi su un piccolo posto è fallito sotto i nostri tiri.

Un pilota francese ha abbattuto ieri un apparecchio tedesco presso Genaency (nord-est di Nancy). (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 24. — (Ore 23.24) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Nel pomeriggio a sud di Thiepval abbiamo fatto una nuova avanzata di trecento yards ed abbiamo preso trincee tedesche per quattrocento yards. Numerosi prigionieri vengono condotti da questo settore. Ieri 62, fra cui due ufficiali, furono inviati sulle retrovie, essi sono da aggiungere ai 164 già segnalati. Il numero esatto dei prigionieri d'oggi non è stato ancora stabilito. Ieri sera, a nord di Bazentin le Petit, respingemmo facilmente attacchi a colpi di granate impegnati contro le nostre nuove trincee. Stasera lungo il nostro fronte, l'artiglieria tedesca ha manifestato una notevole attività, ma ciò è avvenuto sopratutto in risposta al nostro bombardamento* ». (Stefani)

LONDRA, 25. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Il nemico fece ieri sera incessanti sforzi per riguadagnare terreno tra la stazione e la cava di Guillemont. Dopo violento bombardamento, lanciò forti attacchi di fanteria, spinti con tale determinazione, che riuscì a raggiungere in alcune località il nostro parapetto. L'attacco fu ovunque respinto, dopo viva lotta, con forti perdite per il nemico.*

Dopo questo scacco, il nemico riprese un intenso bombardamento stamane alle 12.30, ma il cannoneggiamento non fu seguito da nessuna azione di fanteria. Il nemico bombardò la nostra linea presso la ridotta Hohenzollern, e tentò un raid che fallì completamente.

Riuscimmo ad entrare nelle trincee nemiche con un raid formato a nord-ovest di La Bassèe ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria, nulla di particolare da segnalare sul fronte belga* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino, 24: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme ieri sera e nella notte, nuovi sforzi dei nostri avversari non riuscirono.

« Attacchi inglesi furono diretti nuovamente contro il saliente fra Thiepval e Pozières, nonchè contro le nostre posizioni nei dintorni di Guillemont. Presso Maurepas principalmente a sud, le forze francesi furono respinte dopo combattimenti talvolta gravi.

« Sulla riva destra della Mosa il duello di artiglieria assunse notevole intensità nel pomeriggio, nel settore di Thiaumont, Fleury, Bosco Chapitre e foresta montagnosa. Varî attacchi francesi a sud dell'opera di Thiaumont non riuscirono.

L'ultimo "raid,, tedesco sulla costa inglese

Nè vittime nè danni

LONDRA, 25. — (Ore 1.28) *Parecchi dirigibili sono passati sulle coste est e sud-est dell'Inghilterra, poco avanti la mezzanotte. Sono state lanciate varie bombe. Finora non sono segnalati nè vittime nè danni.* (Stef.)

LONDRA, 25. — *Un altro comunicato circa il raid aereo della scorsa notte sulla costa orientale dell'Inghilterra, dice che quindici bombe esplosive e quindici incendiarie furono lanciate. Tutte caddero in mezzo ai campi, senza causare nè perdite di vite, nè alcun danno.* (Stefani)

La guerra in Macedonia

I comunicati dei comandanti

LONDRA, 25. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

« *Un dispaccio del comandante delle forze inglesi a Salonicco annuncia: Attività dell'artiglieria, ma nessuna azione di fanteria sul fronte di Doiran. La nostra artiglieria disperse i bulgari che si erano trincerati sulla riva sinistra del fiume. L'artiglieria nemica bombardò il ponte di Ormak. I serbi occupano sempre lo stesso fronte* ». (Stefani)

Il fallito tentativo bulgaro

PARIGI, 25. — *Sul fronte balcanico, l'impotenza della manovra di accerchiamento bulgara si conferma manifestamente. Il risultato è logico, perchè l'ampiezza del movimento così audacemente tentato dall'avversario, era sproporzionato colle sue risorse in fettivi.*

Anche alla nostra ala destra i bulgari si trincerano sulla riva sinistra dello Struma ai due lati della via Serres-Salonicco e alla nostra ala sinistra i serbi li respingono. I nostri alleati, infatti, si sono nuovamente stabiliti sull'altura della quota 1506 che domina il lago di Ostrovo, e che dovettero abbandonare alla vigilia. Più a nord essi accentuano pure la loro offensiva lungo la catena del Moglegna. Infine tra le valli dell'alta Moglenica e dello Struma e le posizioni centrali sono vigorosamente mantenute, malgrado le risposte nemiche, lungo la Ljumnica, affluente del Vardar, nel quale si getta a valle di Gevgeli, nella regione di Doiran e a nord di Palmis.

Senza voler fare affermazioni sensazionali, si può dire che le notizie da Salonicco sono, dunque, sotto ogni, aspetto, soddisfacenti. (Stef.)

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» ha da Salonicco:

« *Sul fronte delle operazioni non si produsse alcun cambiamento. Continua la violenta lotta all 'ala sinistra dell'esercito serbo, a nord del lago di Ostrovo. I serbi fecero lievi progressi fra Moglena e Cerne. Prosegue nel rimanente del fronte il duello di artiglierie. I nostri cannoni bombardaron i villaggi nascondenti piccole colonne bulgare, di cui alcune furono individuate durante l'avanzata in varie direzioni ad est dello Struma. Finora però non si osservò nessuna concentrazione. Il ponte ferroviario sull'Anghista fu distrutto per impedire ai bulgari di servirsi della ferrovia del per i rifornimenti. Gli irregolari serbi, ostacolanti l'avanzata bulgara verso Florina, riuscirono a raggiungere il grosso dell'esercito serbo* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia, 24: Un comunicato ufficiale del 23 corrente dice:

« All'ala destra le truppe avanzanti presso Lerina, il 22 corrente occuparono le città di Kostour e di Jastoria. I serbi, appartenenti principalmente ai distaccamenti di volontari, ripiegarono verso sud.

« Le truppe operanti in direzione di Lerina-Banitza-Gornitkevo-Lago di Ostrovo, dopo di avere occupato il 21 corrente una posizione nemica sulla cresta del monte Marka Nidze, avanzarono il 22, attaccando le divisioni serbe del Danubio e del Vardar nelle loro posizioni al convento di S. Spiridione sulla quota 207, Tcheganska-Planina. Il combattimento continua.

« Ci siamo fortificati sulla collina di Jemaat Geri a nord del lago di Ostrovo.

« Nella vallata di Mogliechtza forze nemiche attaccarono il settore di Oucouz-Kovil, senza successo.

« Nella valle del Vardar la giornata passò generalmente calma. Attività reciproca di artiglieria solo dinanzi al fronte a sud-ovest.

« Al lago di Doiran il nemico, verso le ore 14 attaccò una nostra posizione avanzata senza successo.

« All'ala sinistra della valle dello Struma, la riva destra è libera dal nemico. A sud di Rama, distaccamenti avanzati delle nostre truppe incontrarono uno squadrone inglese, accompagnato da una compagnia di ciclisti. Dopo breve scambio di fuoco, gli inglesi ripiegarono in direzione di Orfano, dopo avere distrutto due ponti sul fiume Aghista. Occupammo la stazione di Agista e la ferrovia Oktilar-Bukdrama-Aghista-Serres-Demir Hissar ». (Stef.)

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« Fronte balcanico. — Sulle alture a nord-ovest del lago di Strovo i serbi opposero ancora resistenza ad un attacco bulgaro. I loro contrattacchi contro Dzemaat ieri non riuscirono ». (Stefani)

Cannonate nel Mare del Nord

AMSTERDAM, 24. — *Si annuncia ce presso l'isola di Amsland è stato udito per tutta la giornata un violento cannoneggiamento in direzione del nord.* (Stefani)

La discussione alla Camera ungherese

Le dichiarazioni di Tisza sulle trattative con l'Italia

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest:

« L'opposizione ha presentato 21 interpellanze che erano una carica a fondo contro la politica del governo e contro il modo come sono state condotte le operazioni militari.

Rispondendo ad un cenno di Andrassy alla politica verso l'Italia, il presidente del Consiglio Tisza dice:

« Il capo del partito costituzionale ha affermato che questa politica fu umiliante, senza riuscire ad assicurare la pace. Devo ammettere che quei negoziati imponessero una grande prova al nostro giustificato orgoglio, ma essi ebbero una buona conseguenza. Ritardarono la dichiarazione di guerra dell'Italia, sino a dopo la vittoria di Borlice, sicchè potemmo sguarnire il confine serbo ed avere le forze necessarie per trattenere l'attacco italiano. Con la fronte alta posso assumere la responsabilità di quei negoziati ».

L'insuccesso austriaco nel Trentino

Il conte Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Karolyi sulla situazione estera, dichiara: « L'interpellante afferma che l'offensiva nel Trentino sia stata decisa senza che il ministro degli esteri sia stato consultato. Invece, tanto il ministro degli esteri, quanto tuti i responsabili della politica estera erano a conoscenza e avevano avuto tempo di esporre le loro obbiezioni, se ne avessero avute. Ma non vi erano obbiezioni di natura politica da fare, giacchè il successo dell'offensiva ci avrebbe recato i più grandi utili politici. Del resto nè il ministro degli esteri, nè alcun altro fattore politico può influire su problemi come questo esclusivamente militare, e nulla sarebbe più pericoloso che il ministro degli esteri volesse atteggiarsi a stratega. Sarebbe questa una ingerenza pericolosa, come lo sarebbe se le autorità militari volessero dirigere la politica estera.

I trattati con la Bulgaria

Tisza risponde all'interpellanza di Karolyi sul trattato con la Bulgaria dicendo che la stipulazione fu preceduta da lunghi negoziati, condotti esclusivamente dalle autorità diplomatiche, sopratutto dai ministri della Germania a Sofia. Esistono due trattati ed una convenzione militare, conclusa con la cognizione del consesso dei ministri e diplomatici competenti, e una convenzione diplomatica. I documenti furon ineccepibili sotto ogni riguardo.

L'oratore conclude:

« Credetemi, nessuno sarà più lieto di me quando, giunto il tempo, potrà rilevarsi tutta la situazione e si scorgerà ciò che il governo, in solidarietà col ministro degli esteri, fece e commise fra gli avvenimenti della guerra, e quindi presentare al giudizio dell'opinione pubblica tutto il quadro della nostra politica. Oggi ciò è impossibile. Noi portiamo la responsabilità coscienti di avere servito gli interessi della nazione, facendo tutto il possibile, e mentre rimaniamo in intime relazioni incrollabili di alleanza coi nostri alleati, specialmente con la Germania, volgeremo lo sguardo anche ai compiti del futuro ».

La seduta alla Camera ungherese durò fino alle 4 di stamane. (Stef.)

La discussione che avviene alla Camera ungherese rivela quanto sia grave la condizione degli spiriti e quanto profonda l'ansietà degli uomini nella patria di Luigi Kossuth.

Il conte Tisza costretto a difendere l'opera del suo governo, cerca invano di evitare il contrasto fra l'orgoglio magiaro e la prosternazione alla case degli Asburgo e degli Hohenzollern fra le baldanzose promesse di una grande vittoria e la realtà della grande disfatta che si avanza coi segni più evidenti da una parte e dall'altra della monarchia. I rappresentanti dell'opposizione che sentono il popolo protestare e pei quali il nome di Luigi Kussuth, il grande patriotta dell'indipendenza, gridato per le vie, risuona come tremenda rampogna, investono il conte Tisza di interrogazioni per conoscere la politica del governo e preparare la nazione ai nuovi eventi. Il conte Tisza elude ogni risposta precisa, coprendosi del segreto professionale e ripetendo che egli e l'Ungheria rimarranno fedeli alla casa d'Asburgo e a quella degli Hohenzolern, alle quali la patria di Luigi Kossuth è legata per la vita e per la morte.

Non si deve negare la coerenza del servitore al conte Tisza, ma nessuno potrà ammettere che questo ministro parli il linguaggio d'un popolo che è già stato così fiero della sua indipendenza e che, dopo aver sacrificato in gran copia, il suo sangue migliore, per la guerra che credeva sua quando chiedo ai suoi capi: ove ci conducete? si sente rispondere: Questo non dovete saperlo. Da Vienna e da Berlino è venuto l'ordine di farsi ammazzare. E dobbiamo morire ammazzati per la gloria degli imperatori.

Così viene punito l'orgoglio della piccola nazione a cui la forza superiore alle nazioni vicine suggerì smisurata brama di brutale dominio e procurò l'odio che matura vendetta. E questa è forse vicina.

Le menzogne di mons. Faidutti

sul bombardamento dell'Ospedale di Gorizia per giustificare la barbara azione austriaca

ROMA, 24. — Il giornale viennese la «Neue Freie Presse» pubblica, in data 11 corrente una intervista col noto monsignor Faidutti di Gorizia la quale è tutto un tessuto di falsità e di menzogne. E' perciò da augurarsi che la paternità di quella dichiarazione risalga al giornale, noto per le sue tradizioni libelliste e non ad un ministro di religione, per quanto italofobo. Si assicura in tale intervista che l'Ospedale dei Fratelli della Misericordia in Gorizia, fu, a cominciare dal passato novembre, fatto costante segno ai tiri delle nostre artiglierie che ne effettuarono la graduale distruzione.

Ora, da scrupolose indagini prontamente eseguite dalle autorità italiane, è risultato che sin dal principio dalle autorità italo-austriache gli ammalati ed il personale dei Fratelli della Misericordia erano stati trasferiti a Trieste. Nell'ospedale di Gorizia erano rimasti solo dieci infermi e qualche frate nel duplice intento di assicurare ai disinteressati fratelli della misericordia i diritti ad essi derivanti dall'ininterrotto funzionamento dell'ospedale e di fruire poi dell'edificio anche a scopo militare, *mediante addebita applicazione dei segnali internazionali.*

Da una accurata visita all'ospedale nel giorno stesso dell'occupazione di Gorizia, risultò che in quattordici mesi di guerra l'edificio era stato colpito da *quattro nostre granate*. Due di esse avevano prodotto lievi danni nel soffitto e nel pavimento dei corridoi; una terza aveva aperto il pavimento del refettorio sovrastante, una quarta infine aveva sfondato il pavimento di una cella. Tutti gli altri locali erano perfettamente intatti, ragione per la quale essi vennero subito da noi adattati tutti ed ospedale.

Ciò è stato, naturalmente, fatto constatare con fotografie e da deposizioni testimoniali che saranno insieme pubblicate a suo tempo. E' peraltro opportuno soggiungere che, come venne anche segnalato nei bollettini di guerra, da qualche giorno l'artiglieria nemica si accanisce coi suoi tiri contro l'ospedale di Gorizia e le sue immediate adiacenze.

Ciò, oltre al rispondere a quella innata barbarie nemica, di cui già tanti esempi si sono avuti nella odierna guerra, mira all'evidente scopo di creare appunto quelle rovine di cui vengono sfrontatamente accusati gli italiani.

Così nella notte dal 2 lal 22 corr. sono state dirette contro l'ospedale 20 granate, delle quali tre scoppiarono nell'interno dell'edificio, producendo danni materiali notevoli e ferendo parecchi soldati. (Stefani)

Memorie goriziane e Graziadio Ascoli

Il gabinetto di lettura della liberata Gorizia si chiamerà, adunque,, d'ora inanzi. *Graziadio Ascoli*, il grande glottologo goriziano. Una via di Gorizia era decorata già da quel nome. Se Graziadio Ascoli fosse vivo, esulterebbe non tanto per l'onore, quanto per la liberazione della sua città nativa: liberazione che fu il sogno supremo della sua vita.

La denominazione di « Venezia Giulia » che rimane nel patrimonio della geografia e della storia, fu suggerita da lui. Graziadio Ascoli poteva bene fissare nuove denominazioni, egli, il Creso della parola. Come sovrano del sapere, poteva bene coniare moneta!

Graziadio Ascoli, che Milano si gloriò di avere per proprio figlio adottivo dal 1861, vale a dire da quando egli fu chiamato all'Accademia scientifica-letteraria — scrive Raffaello Barbiera — rammentava non senza commozione la sua buona Gorizia, nella quale aveva studiato, conquistando con le solo sue forze una dottrina, che lo rese ammirato nel mondo degli alti studi.

Anche negli ultimi anni della sua vita di pensiero, l'Ascoli vivamente si preoccupava delle sorti del Goriziano e dell'Istria. Egli non vi vedeva soltanto la spada austriaca; vi vedeva (e se ne addolorava inquieto), la crescente invasione slava. Nella *Vita Internazionale* del 20 febbraio 1899 scrisse sul proposito uno di quei suoi «studi» densi di idee, serrati di ragionamento, che sono capolavori. Vi spira il sentimento italico; l'italiano vi freme:

« Il sentimento italiano (egli scrive) prorompe nella Venezia Giulia più gagliardo che mai, eccitato da nuovi assalti degli slavi. Sarebbe difficile immaginare una lotta più aspar di quella che si combatte laggiù. Le schiere, che si stanno di fronte, non rappresentano il solo contrasto tra nazione e nazione, ma rappresentano insieme la lotta suprema tra la vecchia gente e la nuova. Nudrita, per lunghissima tradizione, di civiltà e di larga coltura, la vecchia gente si ribella, come per istinto, alla idea che le sorga contro, emula e superba, una gente che le soleva stare accanto, quasi suddita naturale, muta nei secoli e incosciente. La gente nuova obbedisce, dal canto suo, ad impeti selvaggi, stimandosi vindice del passato ed arbitra dell'avvenire. Ed ha le spalle assicurate ».

Ma tutto l'esteso articolo è una pagina di storia odierna: storia palpitante di vita nazionale.

Gorizia alimentò sempre, nel suo focolare, la fiamma dell' italianità, contro ogni insidia e prepotenza straniera: basti citare quel « Gabinetto di Lettura », ove tennero conferenze volenti letterati italiani; ivi pulsò sempre vivo il palpito della gran madre.

Il grande glottologo goriziano e il grande Poeta del Risorgimento, Giovanni Prati (nato non a Dasindo, come egli stesso cantava in un'ode autobiografica, ma a Campo, nel refettoiro d'un antico convento) furono i più insigni irredenti chiamati al Senato. Andrea Maffei, di Molina di Val di Ledro, non era che un traduttore elegante. Giovanni Canestrini, di Revò, nel Trentino, celebro naturalista drawiniano, che insegnò zoologia nell'Università di Padova, non fu senatore.

Nè fu senatore il più alto poeta di Trieste, Giuseppe Revere: non potè esserlo, perchè mancante dei titoli accademici perscritti.

L'Ascoli, deplorava con me, in confidenziali colloqui, l'esclusione del Revere dal Senato: egli giustamente l'ammirava anche come linguista. Quanti conoscevano il magistero della nostra lingua, al pari dell'autore di *Marine e paesi* e del *Bozzetti alpini* e dei drammi storici di tutta calda italianità?

E la nomina dell'Ascoli a senatore del regno (nel gennaio del 1889) tornò cara al suo cuore, anco per l'italianità irredenta che egli rappresentava. Gorizia italiana guardava a lui con giusto orgoglio e con speranza.

All'annunzio della liberazione di Gorizia, prima tappa raggiante d'altre vittorie, deve essere passato su sepolcro di Graziadio Ascoli come uno squillo festoso. La nostra « Dante Alighieri », così benemerita, poteva deporre su quella tomba illustre una fronda di allora. La deporrà quando avremo Trento e Trieste.

La morte eroica d'un ufficiale irredento

Il 15 agosto è caduto sul Carso 'l giovane triestino tenente Spiro Xidias. Un amico annunziandone la morte in una lettera pubblicata dall'« Idea Nazionale », scrive: « Il migliore di noi, il puro, il fervente nazionalista che aveva rifiutato tutte le cariche speciali che lo avrebbero preservato da ogni pericolo, per essere primo tra i primi 'n questa titanica lotta per i nostri ideali, è caduto come un eroe garibaldino mentre in piedi, con la faccia al nemico, dopo aver postato le sue mitragliatrici, incitava i soldati che concorressero con veemenza all'assalto ».

Spiro Xidias era giovane d' notev. le ingegno, di mirabile fibre. Egli era amatissimi dai suoi compagni d'arme e dalla gioventù irredenta accorsa in Italia per entrare nelle file del glorioso esercito liberatore.

I provvedimenti per i danneggiati dal terremoto a Pesaro e Forlì

ROMA, 25. — Con lo schema di decreto luogotenenziale approvato ieri dal consiglio dei ministri portante disposizioni a favore delle località colpite dal recente terremoto nelle provincie di Pesaro e Forlì, il ministro dei lavori pubblici On. Bonomi ne ha tracciato tutto un programma completo di provvedimenti per venire in aiuto delle popolazioni danneggiate. E' stata infatti autorizzata l'assegnazione di lire 10 milioni al bilancio del ministero dei lavori pubblici per provvedere alle spese per la demolizione e per i puntellamenti degli edifici pericolanti e per lo sgombero delle aree pubbliche, ai ricoveri provvisori e stabili per le persone rimaste senza tetto, alla concessione di sussidi fino al limite massimo di lire 2000 per la riparazione di case appartenenti a persone di condizione povera.

Per la riparazione e costruzione degli edifici pubblici provinciali e comunali o di uso pubblico o di quelli di proprietà di enti morali aventi scopi di beneficenza, si è autorizzata la concessione di sussidi fino al 50 per cento delle spese necessarie, dando facoltà alle provincie ed ai comuni ed a questi anche nell'interesse degli enti morali di contrarre nella Cassa Depositi e Prestiti mutui estinguibili in 50 anni e per i quali lo stato pagherà metà degli interessi.

Altra disposizione importante che indubbiamente riuscirà molto utile per affrettare il ritorno della vita normale nelle località colpite è quella per la quale il genio civile è autorizzato ad eseguire direttamente i lavori di riparazione degli stabili danneggiati nei casi di assoluta urgenza. Le spese per tali riparazioni eseguite di ufficio nell'interesse di persone abbienti saranno in seguito rimborsate allo stato. Infine lo stato concorre nella misura del 50 per cento nella spesa necessaria per la compilazione dei progetti, la direzione dei lavori, l'acquisto e l'occupazione di aree, la ricostruzione il restauro, l'adattamento di edifici per le scuole medie ed elementari. Per la rimanente somma gli enti interessati potranno ottenere mutui estinguibili in 50 anni restando a totale carico dello Stato il pagamento degli interessi relativi.

L'attuazione di questi provvedimenti ispirati all'esperienza dei risultati ottenuti in occasione di altri recenti terremoti varrà a far tornare le popolazioni colpite dal disastro nel normale funzionamento della vita civile, mentre dal canto suo il governo si promette di emanare quelle ulteriori provvidenze che all'atto pratico possano risultare necessarie e opportune.

(Stefani)

La carta e i giornali

In seguito alla riunione degli amministratori dei giornali della regione veneta seguita a Padova l'on. Alessio a nome anche dell'on. Appiani, chiese al Governo esatte informazioni intorno ai provvedimenti che intende attuare a vantaggio dell'industria giornalistica.

E' pervenuta all'on. Alessio la seguente risposta che troviamo nei giornali di Padova:

Caro Alessio,

Roma, 22 agosto 1916.

Rispondo subito alla tua lettera cortese, avvertendoti che — come del resto è a conoscenza dei rappresentanti dei giornali nella nota Commissione — i singoli Ministeri hanno già studiato — ognuno per la parte che lo riguarda — le questioni che possono avèr influenza sulla produzione e sul prezzo della carta. E posso aggiungerti che giovedì mattina la Commissione si riunirà appunto per esaminare le singole proposte fatte, ed escogitare i provvedimenti definitivi.

Io confido, che animati come sono tutti dal desiderio di favorire l'industria giornalistica, si potrà giungere a qualche pratico risultato; ma non devo nasconderti le non lievi difficoltà da superare, alcune delle quali indipendenti dalla buona volontà della Commissione e nostra, perchè si tratta, fra l'altro di importazioni di prodotti da nazioni neutrali, le quali esigono in corrispettivo, merci che possono facilmente essere vendute ai nostri nemici.

Mi riserbo di comunicarti a suo tempo, i concreti provvedimenti che saranno per adottarsi in concerso cogli altri Ministeri.

Cordiali saluti. Aff.mo.

Morpurgo.

Cronaca Provinciale

Concorsi magistrali

Elenco delle sedi vacanti per l'anno scolastico 1916-17 nelle Scuole elementari amministrate dal Consiglio provinciale scolastico.

Scuole obbligatorie classificate. —

Stipendi: miste (ms.) L. 1200, miste riordinate (ms. r.) L. 1200 più L. 300 di indennità per orario di 6 ore, femminili (f.) L. 1050:

Comune Amaro, capoluogo, qualità della scuola f. — Ampezzo id. id. — id. id. — Andreis id. ms. r. — Arta, Rivalpo, ms. r. — id. Lovea ms. r. — Attimis, Racchiuso ms. r. — Aviano Giais, ms. — id. Marsure f. — id. id. — Azzano Decimo, Corva ms. r. — id. Fratte, ms. r. — Barcis, capoluogo, ms. — Bordano, Interneppo, ms. r. — id. id. — Brugnera, Maron f. — Buia, capoluogo, f. — id. id — id. id. — id. id. — id. Madonna f. — id. S. Floreano f. — Caneva, capoluogo, f. — Castelnuovo d. F., Mocenigo, ms. r. — Cavazzo Nuovo, capoluogo, f. — Cavazzo Carnico, Mena, ms. r. — Cercivento, capoluogo, f. — Ciseriis, Sedilis, f. — Claut, capoluogo, f. — Clauzetto id. ms. r. — id. Pradis di Sopra, id. — id. Pradis di Sotto, id. — Codroipo, Biauzzo, ms. — id. Goricizza - Pozzo, id. — Colloredo di Montalbano, Capriacco, id. — Drenchia, Zavart, ms. r. — Erto Casso, capoluogo, ms.r — Faedis, Valle, id. — Fanna, capoluogo, f. — Fiume Veneto, Cimpello, ms. — id. Praturlone, id. — Forgaria, capoluogo, f. — Forni Avoltri, id. f. — id. Collina, ms. r. — id. Sigiletto, id. — Frisanco, Poffabro, ms. r. — Gonars, Fauglis, ms. — Lauco, Avaglio ms. r. — id. id. — id. Vinaio, id. — id. id. — Lestizza, Nespoledo. ms. r. — id. Sclaunicco, ms. r. — id. Villacaccia, id. — Lusevera, Pradielis, ms. r. — id. Villanova, ms. r. — Maniago, capoluogo, f. — Meduno, Toppo, f. — Meretto di Tomba capoluogo, f. — Montereale Cellina, Grizzo, ms. — Morsano, capoluogo, f. — Mortegliano, id. f. — Muzzano del T., id. ms. — Nimis, id. f. — Osoppo, id. f. Ovaro, Mione, ms. r. — Paluzza, Cleulis, ms. — id. id. — Pasian Schiavonesco, Blessano, ms. r. — Pavia di Udine, capoluogo ms. (di nuova istituzione) — Paularo, id. f. — id. Dierico, ms. r. — id. Salino, ms. r. — Pinzano, Valeriano, ms. — Platischis, capoluogo, ms. r. — Polcenigo, Coltura, ms. — id. Mezzomonte, ms. r. — Porcia, Palse, f. — Pravisdomini, Frattina, ms. — Ragogna, Muris ms. r. — id. Pignano, id. — Ravascletto, capoluogo, id. — Raveo, id. id. — Resia Oseacco, ms. r. — Rigolato, capoluogo, ms. — Rivignano Ariis, ms. r. — Rivolto, Lonca, ms. — id. San Martino, id. — Ronchis, Fraforeano, ms. r. — Roveredo in P., capoluogèo, ms. — id. id. f. — Sacile, S. Giovanni di Livenza, ms. r. — S. Quirino, capoluogo, ms. — id. S. Foca, ms. — S. Odorico, capoluogo, f. — Sedegliano, Turrida, ms. — Sesto al Reghena, Bagnarola, f. — id. id. — Spilimbergo, Gradisca, ms. — Stregna, Tribil di Sopra, ms. r. Tramonti di Sopra, capoluogo, ms. — id. id. — id. Inglagna, ms. r. — id. Staligial, ms. r. — Tramonti di Sotto, Campone, ms. — id. Tramonti di Mezzo, ms. — Trasaghis, Alesso, f. — id. id. — Treppo Carnico, Tausia, ms. — Treppo Grande, capoluogo, f. — Tricesimo, Ara, ms. (di nuova istituzione) — Venzone, capoluogo, f. — id. Piani, ms. r. — Vito d'Asio, Pielungo, ms. — Vivaro, Tesis, ms. r. — Zoppola, Cusano, ms.

(*continua*).

Da CIVIDALE

Per l'onomastico della Duchessa d'Aosta

L'egregia signora Italia Angeli Bertazzoli, benemerita vicepresidente della locale sezione femminile della Croce Rossa, anche a nome delle infermiere ha inviato con gentile e patriottico pensiero a S. A. R. la duchessa d'Aosta, in occasione del di Lei onomastico, il seguente telegramma:

« *S. A. R. la duchessa d'Aosta*

ZONA DI GUERRA

Alla Donna che della fratellanza umana mirabilmente impersona l'alto ideale, più forte della forza spietata da Lei si effonde, bene auguriamo nel fausto giorno del suo onomastico.

Vicepresidente, Infermiere Ospedale Croce Rossa 10 ».

S. A. ha fatto rispondere alle gentili signore nei seguenti termini:

« *Vicepresidente, Infermiere Ospedale Croce Rossa* CIVIDALE

S. A. R. Duchessa d'Aosta gradì sinceramente gli auguri che la S. V. inviò per onomastico augusta pricipessa e vivamente ne la ringrazia.

d'ordine *la Dama di Servizio*

Consiglio comunale - Offerte alla Croce Rossa - All'assistenza civile

Ci scrivono, 25 (n):

Questo Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per giovedì 31 corrente, ore 16, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. In seconda lettura: Esame e approvazione del bilancio dell'anno corrente « spese facoltative » — 2. Aquisto terreno a sede ampliamento Cimitero Maggiore — 3. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta municipale per acquisto bandiera nazionale per l'antenna di Piazza Paolo Diacono — 4. Comunicazione della decisione della Giunta provinciale amministrativa nei riguardi della contrattazione del prestito per il pagamento a saldo dei lavori del Palazzo ex-Gaspardis — 5. Domanda del sig. Tullio Manzini per interessi e rimborso del contributo di guerra pagato, in conseguenza al ritardato pagamento del saldo dei lavori in Palazzo ex-Gaspardis.

* Alla Croce Rossa vennero fatte le seguenti offerte:

La signora Toffoloni Isabella lire 5. — Il Sig. Simonilli G. di Sanguarzo, per lieto evento di famiglia L. 20 — Sig. Doretti avv. Giuseppe di Udine, nell' anniversario della morte dell'avv. Zuliani Romano, L. 10 — Sig. Beltrame Umberto L. 10.

* All'assistenza civile il sig. Giuseppe Granzotto ha offerto L. 5.

Le Presidenze rispettive rendono vive grazie ai cortesi offerenti.

Da SPILIMBERGO

Il cav. uff. avv. Francesco Concari medagliato

Ci scrivono 25 (n):

Oggi ricorre l'anniversario dell'istituzione del Posto di conforto per le truppe di passaggio per la nostra stazione, del qual Posto, spesso elogiato dalle autorità militari, fanno parte numerose signorine con a capo l'infaticabile signora Anna Dianese ed il presidente dell'Assistenza civile cav. uc. Francesco Concari.

Stamane per detta ricorrenza tutte le signorine vollero offrire al benemerito loro presidente una grande medaglia d'oro con la dedica e la data.

La medaglia fu consegnata in forma semplice nello studio in Via Verdi, ed è certo che più gradito ricordo non si poteva offrire al cav. Concari, che con tanto amore e cura si dedica in pro del Comitato di Assistenza Civile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Ci scrivono 25 (n):

Al locale Comitato d'Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti offerte: D'Agostini Leone L. 10 — Pantarotto Ildegonda 5 — Gerasimo Harocopo 10 — Runcio Rodolfo 25 — Dr. Nestore Giussani 10 — Antonio Vivani 10 — Gigante Ernesto 10 — Don. Annibale Zoratti (per maggio e luglio) 6 — Valentino Pagura (per agosto) 10 — Mauro Vincenzo 5 — Giuseppe Vanelli 10 — (Per onorare la memoria del valoroso soldato Ulvo De Nipoti caduto per la Patria): Famiglia De Nipoti L. 25 — Cristofoli cav. Achille 10 — Cristofoli Italia 5 — Cristofoli Laura 5 — Di Bert Giuseppe 2 — Cristofoli prof Lorenzo e signora 5 — Cristofoli Dr. Remo e signora 5 — Ietri Guglielmo 5 — Facini Domenico 5 — Chiaruttini Benedetto 1 — In morte della contessina Neome Percotto: Vanelli Giuseppe 5 — Taverna Turisan Antonio 1 — In morte di Adelardo Bearzi: Foghini Giuseppe 5 — In morte di Maria Sicutti Boggero: Foghini Giuseppe 5 — In memoria di tre cari morti: D'Agostini Leone 15.

Cronaca Cittadina

I Friulani caduti

Capo[illegible]

del... reggimento fanteria della classe 1890, caduto da prode combattendo sul Monte San Michele.

La questione del Legato Bartolini risolta

La vittoria del Comune

Dopo quattro anni di ricorsi e controricorsi è stata finalmente risolta la questione delle Borse di studio del Legato Bartolini, con la completa vittoria del Comune di Udine.

Con decreto luogotenenziale 16 agosto 1916, emesso su conforme parere del Consiglio Superiore di Beneficenza, in accoglimento del ricorso interposto dal Comune di Udine e da alcuni degli interessati, tutte le deliberazioni della Commissione di Assistenza e Beneficenza Pubblica della Provincia di Udine riguardanti la nota vertenza per l'assegnamento delle borse di studio del legato Bartolini, vennero annullate e conseguentemente sono tenute ferme le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Udine.

Potranno ora essere assegnate di nuovo le borse di studio del Legato Bartolini, che da quattro anni rimanevano sospese. Di questa intricata e complessa questione si è occupato con speciale competenza e attività l'assessore avv. Celotti.

La munifica donazione del comm. Marco Volpe all'Ospizio Cronici

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Cronici, avuta notizia che oggi venne al proprio Presidente firmato l'atto di accettazione della donazione del Comm. Marco Volpe e contemporaneamente il contratto d'acquisto dello stabile « Collegio Gabelli » delibera:

d'inviare un plauso al munifico donatore le di cui erogazioni dal 1904 ad oggi ammontano ad oltre lire 302.000 esprimendogli la propria riconoscenza e quella dell'intera cittadinanza e di eternare il nome col cambiare l'attuale denominazione dell'Ente in:

« Ospizio Cronici ed invalidi di guerra Marco Volpe »; di porgere vive grazie ai signori coniugi Rochis che nell'accondiscendere alla vendita dello stabile per un equo prezzo, facilitarono il raggiungimento dei fini dell'Opera Pia;

di trasmettere al Municipio di Spilimbergo copia della lettera di donazione del comm. Volpe e delle deliberazioni consigliari perchè prenda conoscenza di quanto lo interessa;

di rendere edotto il Comune di Udine della pratica.

Nell'additare alla pubblica riconoscenza l'atto filantropico del benemerito Comm. Volpe, che mai dimenticò nella sua vita di lavoro gli umili ed i sofferenti, il consiglio direttivo dell'O. P. si augura, nell'interesse di tanti infelici che non abbia a mancare alla istituzione l'appoggio finanziario di enti pubblici e di privati cittadini mettendola così nella possibilità di accogliere il maggior numero di cronici ed invalidi di guerra nel più breve tempo possibile.

Un soldato caduto nella roggia in grave pericolo

Ieri sera, verso le 22.15, un soldato, che teneva in mano alcuni attrezzi telegrafici, venendo da porta Aquileia, lungo la circonvallazione esterna, verso il ponte di via Dante, cadde nella Roggia. Attratti dalle grida del caduto, accorsero un carabiniere, una guardia daziaria ed un borghese, che lo trassero a riva. Il soldato, che si trovava in condizioni gravi, disse che era nell' acqua da quasi mezz'ora. Venne chiamato un medico militare del vicino ospedale, che gli praticò le cure del caso. Quindi fu fatto venire un camion che trasportò il soldato all' Ospedale militare.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero (In mourte di Mario Paroni) Signor Domenico e Teresina Bevilaqua L. 2 — (In morte della Signora Madonna Luigia Liva Superiora delle Zitelle) Signori Fratelli Tosolini L. 5. — (In morte della Signora Govanna Nascimbeni vedova Rubbazzer) Signor Arturo Milani L. 2.

Giovanna Micoli Someda offrì L. 10 all'Unione fra le Donne Cattoliche (pro orfani di guerra) in morte della sig Rubbazzer.

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la signora Giuditta Candolini di Tarcento offrì L. 5 (in morte signora Mander.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 816.000.91.

Avv. Cav. L. C. Schiavi (per onorare i valorosi giovani Muzzati, Rieppi e Domini scomparsi combattendo) L. 100 — Società Cementi del Friuli (per agosto) 300 — Cav. Dott. Luigi Fabris (id. id.) 100 — De Gleria Lucio (in morte del Sig. Enrico Grignaschi profugo da Grado, suocero del Signor S. Danelon di Campoformido) 5 — Cav. Arturo Malignani (quota di agosto) 120 (In morte della Signora G. Nascimbeni Rubbazzer) Davide Levi 5 — Alessandro Miani 5 — Giovanni Ostermann 5 — Nob. Antonio Pilosio 5 — Dott. Cav. Luigi Fabris 5 — Avv. Aleardo Chiussi 5 — Co. Florio Filippo 5 — Dott. Giuseppe Campeis 5 — Conte Cintio Frangipane 5 — Folini Umberto 5 — Barbieri Daniele 5 — Avv. Luigi Canciani 5 — Luigi Taddio 5 — Nob Carlo Del Torso 5 — Cav. Alberto Calligaris 5 — Avv. Fabio Celotti 5 — Antonio De Gleria 5 — Lucio De Gleria 5 — Teobaldo Folini 5 — Cav. Vittorio Scala 5 — Pietro Pauluzza 5 — March. Massimo Mangilli 5 — Co. Daniele Florio 5 — Ing. Enrico Cudugnello 5 — Riccardo Cremese 5 — Dorta e Fantini 5 — Luigi Degani 5 — Fratelli Santi 20 — Avv. Guido Ballini 3 — Degani Augusto 3 — G. Nadigh 5 — Co. Ugo Bellavitis 5 — Francesco Orter 50 — Avv. Sanvilli 5 — Fanna Antonio 2 — Dott. Venanzio Pirona 10 — Morelli Lorenzo e famiglia 5 — Luigi Sabbadini 2 — Avv. Vittorio Turco 3 — Scrosoppi Giulio 5. — Famiglia Co. De Pace (in memoria della Signora Virginia Toso Rossetti) 5 — Angelina Gaio Ved. Bonoris (quote di Luglio e Agosto) 10 — Pirona Dott. Venanzio (in morte della signora Teresa Volpe) 10 — Petronio Ilio e famiglia (quota di Agosto) 10 — Ditta Dorta e Fantini (id. id.) 50 — Dott. Cav. Primo Zanuttini Maggiore Medico (in memoria del Cap. Medico Cav. Pietro Malabarba) 5 — Sottot. Ing. Emilio Pellegrini (a nome di una squadra di Operai del Cantiere di Paradiso (Pocenia) 33. — Totale L 317.003.91.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Il noto e commovente romanzo « La cieca di Sorrento » del fecondo e popolarissimo scrittore napolitano Francesco Nastriani è stato scelto dalla Caesar-film per ricavarne una magnifica cinematografia, che si rappresenta questa sera, in cui la ricca e smagliante tavolozza del romanziere ha avuto nella bellezza degli esterni e degli ambienti, una magnifica espressione. La storia commovente ha una mirabile interpretazione da parte degli ottimi artisti della « Caesar » e da parte del Serena che ne è il protagonista. Adatta scelta musica accompagnerà l'azione di questo bellissimo lavoro.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nuovo attraente programma per oggi e domani:

« Nelle Indie selvagge »: Dramma sensazionale diviso in 3parti. Straordinarie avventure di caccia.

« Rodolfi sposa la cuoca »: Commedia brillantissima in 2 parti.

Le films saranno accompagnate dall'orchestra.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 e domani alle 15

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 8).

Vedi avviso in terza pagina.

Le borse estere

LONDRA, 24. — Cambio su Italia 31.30; chèque 30.85. — Cambio su Parigi 28.52 1/2, chèque 28.12.

LONDRA, 24. — Prestito francese 86, consolidati 59 1/8, egiziano 80 7/8, giapponese 72 1/8, Uruguay 63 1/8, Venezuela 55 1/2, Marconi 3 1/4, argento in verghe 31 5/8, rame 190.101.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 42.75.

Il cambio

ROMA, 25. — Il cambio per domani è di 110,34.

RECENTISSIME

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

PIETROGRADO, 24. — (Ore 13) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Il giorno 23 verso mezzogiorno, il nemico aprì un violento fuoco di artiglieria sulle nostre posizioni presso Toboly, sulla riva occidentale dello Stochod, dopo il quale, alle ore 4 del pomeriggio le sue formazioni presero l'offensiva, ma furono respinte dal nostro fuoco di fanteria e mitragliatrici.*

« *Sulla Zlotaja Lipa i prigionieri nemici rivelarono la presenza di reggimenti turchi* ».

I particolari della vittoria russa al lago di Van

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *La nostra offensiva all'ovest del lago di Van si sviluppa. A nord-est di Mouch occupammo la regione del villaggio di Arindiavank in direzione di Mossoul. Le nostre valorose truppe disfecero nella regione di Raryatt la quarta divisione turca, ne accerchiarono e catturarono due reggimenti, di cui uno intero col comandante e lo Stato maggiore. Ci impadronimmo di cannoni e mitragliatrici. Stiamo calcolando i trofei ed i prigionieri* ». (Stefani)

La riconquista della città di Mouch
I prigionieri e il bottino fatto a Van

PIETROGRADO, 24 (Ore 19.10) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice.

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe, stringendo dappresso il nemico nella regione ad ovest del Lago di Van, hanno fatto irruzione nella città di Mouch e vi hanno preso prigionieri.*

« *Nella regione di Rayatt in cui accerchiammo elementi della quarta divisione ottomana, ci impadronimmo dell'11.o reggimento turco comprendente il comandante, cinquanta ufficiali della Stato maggiore, vari ufficiali superiore e 650 soldati. Ci impadronimmo pure, in questo combattimento, di tre cannoni e di tre mitragliatrici* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Nessun avvenimento importante riguardante le truppe dell'arciduca Carlo e la fronte di Hindenburg, eccetto alcune piccole operazioni di distaccamenti avanzati ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino, 25: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Niente di importante da segnalare, eccetto piccole operazioni contro avamposti russi.

L'ultimo comunicato russo

PIETROGRADO, 25 (Ore 12.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *La sera del 23 nella regione del villaggio di Sabilka a nord della ferrovia Lida-Molodetchno, i tedeschi lanciarono una nuvola di gas asfissianti. Verso mezzanotte dal 23 al 24 corrente, a sud di Tsirin, dopo forte preparazione di artiglieria, il nemico prese l'offensiva contro le nostre trincee, ma fu respinto dai nostri posti avanzati.*

In direzione di Kowel, nella regione del villaggio di Velitzk il nemico tentò di prendere l'offensiva. Fu respinto.

« Fronte del Caucaso. — *La nostra avanzata all'ovest del lago di Van continua. In direzione di Mossoul inseguiamo i resti di una divisione turca disfatta* ». (Stefani)

Il "raid„ di sei dirigibili sulla costa orientale inglese

LONDRA, 25. — (Ufficiale) *Sei dirigibili nemici hanno compiuto un raid sulla costa orientale e sud-orientale inglese la notte scorsa, tra la mezzanotte e le 3 del mattino. Un dirigibile ha proseguito verso occidente in direzione dell'interno. Gli altri dirigibili hanno operato piccole incursioni lungo la costa. Si ignora ancora quante bombe sono state lanciate. Si crede che parecchie siano state dirette contro navi in mare.*

I danni prodotti dal raid sono poco importanti. In una località la stazione e parecchie case sono danneggiate e due cavalli sono stati uccisi; due case sono state distrutte in un'altra località. Le perdite totali non sono ancora conosciute. Finora nove persone sarebbero state ferite, alcune delle quali mortalmente.

I nostri cannoni di difesa sono entrati in azione su parecchi punti dalla terra e dalle navi. Alcuni dei nostri aeroplani si sono lanciati all'inseguimento dei dirigibili. Un nostro velivolo è riuscito ad aprire il fuoco a breve distanza contro uno degli assalitori, che riuscì tuttavia a sfuggire, innalzandosi tra le nuvole. (Stefani)

Alla Camera ungherese
La requisitoria di Karolyi

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest:

L'interpellanza del conte Karolyi è stata una terribile requisitoria contro la preparazione e la condotta della guerra. Trattando dell'Italia, l'interpellante ha chiesto se le provocazioni non siano partite dalla monarchia austro-ungarica, giacchè mentre si stringeva l'alleanza e mentre questa era ancora in vigore, si fortificava il confine. L'autorità militare faceva ciò col consenso della direzione politica? In tal caso non partecipava questa ad un atto ostile contro l'alleanza? Oppure l'alto comando dell'esercito operava in disaccordo col governo?

Il conte Karolyi ha rilevato l'errore dell'offensiva nel Trentino, voluta dal comando dell'esercito, senza che nulla sapesse il ministro degli esteri, e che è stata la causa prima dei successi russi e di quelli italiani.

L'interpellante ha biasimato il conte Tisza per avere qualificato un episodio passeggero la battaglia di Luck, mentre questa fu una battaglia sanguinosa e di grande importanza politica. Si tratta di un cinismo degno di disprezzo verso i caduti.

Il conte Karolyi dopo avere affermato di dubitare che tra il governo e il comando non vi sia contatto, ha chiesto che venissero esposti gli scopi della guerra.

E' nota la risposta del conte Tisza. Questi disse pure, a proposito delle fortificazioni del Trenitno, che la direzione politica aveva approvato tali costruzioni, che non costituivano un atto non amichevole verso l'alleata. Quanto alla battaglia di Luck egli la chiamò un episodio, sperando che non avesse conseguenze sul risultato della guerra. Infatti l'assalto russo è stato arrestato.

A Vienna fa una impressione enorme l'ostruzionismo della Camera ungheseре, ma la stampa si conforta dicendo che anche l'opposizione è unanime nella volontà di resistere e di vincere.

Ieri il Consiglio dei ministri austriaci ha tenuto due riunioni al mattino e nel pomeriggio. (Stef.)

La perdita d'un "yacht„

LONDRA, 25. — L'Ammiragliato comunica: Non si hanno da molto tempo notizie dell'yacht «Zaida». Lo Ammiragliato conclude che doveva accennare ad esso il comunicato tedesco parlante dell'affondamento di un battello esploratore britannico. (Stef.)

Una conferenza per l'acquedotto pugliese
L'accordo fra il ministro e i deputati

ROMA, 25. — Quest'oggi il ministro dei lavori pubblici ha invitato a conferire con lui i deputati pugliesi.

Si trovavano a Roma gli on. Salandra, Luciani, Grassi, Fraccacreta, Maury, Capitanio, Malcangi, Codacci Pisanelli e Fumarola, i quali hanno subito aderito all'invito ed hanno avuto un colloquio di oltre un'ora col ministro Bonomi intorno all' Acquedotto pugliese. Il Ministro ed i parlamentari hanno discusso i vari aspetti del problema che è entrato in una fase nuova con l'impegno assunto dal ministro davanti alla Giunta del bilancio, di porre il quesito della decadenza della Società concessionaria ai corpi consultivi dello Stato in conformità dell'art. 2 della convenzione 0 giugno 1911. Il ministro ed i deputati pugliesi si sono trovati d'accordo nel modo di considerare il problema nel presente e nell'avvenire. (Stefani)

L'azione dell'on. Comandini per l'assistenza civile

ROMA, 25. — Dopo la visita fatta dall'on. ministro Comandini alle opere di assistenza civile della regione Umbra, il comm. Fratellini presidente del Consiglio provinciale e della Federazione dei Comitati Umbri, ha inviato al presidente del Consiglio on. Boselli, questo telegramma:

« A nome dell'Umbria esprimo vivissima riconoscenza all'E. V. per la nobile missione saggiamente confidata al ministro Comandini, meraviglioso apostolo dell'organizzazione civile per l'elevazione morale dello spirito, per la resistenza economica della nazione. Inaugurando solennemente la Federazione dei Comitati Umbri in Perugia, recando fra le popolazioni entusiaste di Assisi, Foligno, Magione, Bassignano, Spoleto, la parola elettissima, consolatrice, animatrice del Governo, S. E. Comandini ha fortificato nella sua fede l'anima umbro, anelante alla grandezza, alla fortuna e alla gloria della patria. — *Salvatore Fratellini* ». (Stefani)

Per la provvista di carbone all'Italia

LONDRA, 25. — I principali armatori si riunirono alla Camera degli armatori di Londra per discutere sulle questioni relative alle esportazioni di carbone dirette ai porti del Mediterraneo e che sono oggetto d'uno scambio di comunicazioni fra i governi britannico ed italiano. Si tratta della cooperazione fra gli armatori e i proprietari carbonieri. Si assicura che la questione sarà definitivamente risolta nella prossima settimana, nella conferenza tra il Board of Trade, gli armatori ed i proprietari delle miniere. (Stefani)

Occupazione della costa presso Valona

VALLONA, 25. — *Per provvedere alla sorveglianza della costa fra Aspri Ruga e il capo Skefali, donde frequenti segnalazioni erano fatte a sommergibili nemici, reparti di truppe italiane e della regia marina hanno presidiato la cima del Karatai e Porto Palero.* (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Plazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFGORTE — LONDRA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo 7 con po L. 2 per ogni linea co...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

È SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI-GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati o soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO - CASA FONDATA NEL 1815

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clien« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Grani di Linezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Fontane Marose.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.* *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

gr. 2.500 Etere soli
id. 2.500 Clorof.
id. 0.25 Tint. Op.
id. 0.024 Tint. Ass.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

Aggiungere cent. 30 se per posta

E' IN VENDITA presso i chim. farm.

A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA, via di Pietra 91.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie